

Ciclismo, a Dufaux la prima tappa del giro Romandia

Lo svizzero Roland Dufaux ha vinto la prima tappa del Giro di Romandia, Rheinfelden-Saignelegier di km. 170,5. Dufaux, che martedì si era imposto nel cronoprologo, ha così consolidato il suo primato nella classifica generale. L'italiano Paolo Savoldelli, terzo nel prologo preceduto da Zulle, ha conservato la posizione in classifica generale mentre Michele Bartoli è quinto.

Aletica, il Qatar apre le tribune a donne (con velo)

Il meeting di atletica allo stadio Khalifa di Doha, Qatar, sarà il primo del mondo musulmano cui potranno assistere (9 e 10 maggio) le donne che potranno partecipare anche alle gare, in questo caso senza veli e mantelli neri. Ma una regola è stata imposta: i body spezzati sono proibiti. Le donne spettatrici del Gp laaf promosso dall'italiano Primo Nebiolo, avranno un settore dello stadio riservato.



Rally, Colin McRae vince in Corsica '99: le 4x4 in Cina

Il britannico Colin McRae ha vinto ieri ad Ajaccio il rally della Corsica, 6° prova del mondiale ed è balzato al comando della classifica piloti. La Subaru è leader dei costruttori anche grazie al 3° posto di Piero Liatti. E nel calendario mondiale '99 ci sarà anche il rally di Cina. Lo ha annunciato ad Ajaccio il presidente della federazione internazionale dell'automobile Max Mosley.

Processo al doping Altre accuse al nuoto ex Ddr

Un ex nuotatrice della Ddr, la Germania dell'Est, Birgit-Heike Matz ha raccontato durante il processo per doping in corso a Berlino come riceveva «scatole di pillole» dai suoi allenatori e senza sospettare di nulla. Nelle scatole «c'erano anche le pillole blu», i farmaci contenenti ormoni maschili. Oltre alle pillole le nuotatrici erano sottoposte, «senza spiegazioni» a regolari cicli di iniezioni.



Formula 1, domenica il Gp di Spagna Schumacher, quell'«italiano» che la McLaren tedesca vuole

MODENA. Aveva detto «difficile», ma pensava «impossibile». A meno di miracoli Michael Schumacher, in partenza per Barcellona non è per nulla ottimista e sa che il Gp di Spagna sarà «la gara più dura di tutte, per noi» anche perché il circuito di Montmelò (km. 4,278 da ripetere 65 volte, km. 307,336) per tutto l'inverno è stato la «casa» della McLaren-Mercedes. Lì è stata messa a punto la MP4/13, il Mika Hakkinen ha fatto il nuovo record della pista, il Ron Dennis e Norbert Haug (boss McLaren) hanno capito di poter vincere il mondiale anche senza Michael Schumacher. A dispetto della stampa tedesca che continua a rilanciare l'ipotesi del prossimo addio alla rossa del pilota. L'ultima voce a dare Schumacher in McLaren già nel 1999 è Sport Bild che ha chiesto l'opinione di Bernie Ecclestone, ovvero del boss del circo in quanto vicepresidente della Fia e presidente della Foca (l'associazione costruttori) nonché della Foa (la società che detiene i diritti sui gran premi). Ecclestone ha eluso la domanda, ma ha fatto notare che «la McLaren-Mercedes può vincere anche senza Schumi», cosa successo quest'anno due volte con Hakkinen, una con Coulthard e solo ad Imola ha rotto una macchina. In realtà se è vero che Michael Schumacher è il perno attorno al quale ruota tutto il mercato-piloti, è anche vero che la sua permanenza in Ferrari dipende dai risultati di fine campionato. In questo senso il mercato è bloccato. Non lo è invece per tutti gli altri, a cominciare da Jacques Villeneuve che pensa apertamente ad una nuova sistemazione (Ferrari?) ma che per quest'anno è rassegnato, tra motore senza potenza e gomme con l'handicap di un cambio in più, al ruolo di chi deve raccogliere quello che gli altri lasciano.

Tennis, Open di Roma: tutte fuori le sei italiane, eliminata anche la ceca Novotna, Hingis senza problemi

Racchette rosa evaporate Perfetti l'ultima illusione

Rios eliminato ad Amburgo Vince Ferreira

AMBURGO. Il cileno Marcelo Rios, testa di serie n.1 del Torneo Open di Amburgo da cui è assente Pete Sampras - e n.1 del mondo tra il 30 marzo e il 26 aprile, prima che una lesione al gomito lo mettesse fuori gioco per diverse settimane - è stato eliminato al secondo turno dal sudafricano Wayne Ferreira. Rios aveva dominato il primo set, ma poi il sudafricano, n.32 del mondo, era cresciuto nel gioco e il cileno ha cominciato a commettere una serie di errori elementari perdendo, al termine dell'incontro durato 1h42', 3-6, 6-4, 6-3.

ROMA. «Ho fatto un respirone, ne ho fatto un altro, ma continuavo a sentire tremare le spalle. È sempre così, quando gioco contro un'avversaria forte. Mi lascio prendere dal nervosismo, dall'ansia. E finisco per dovere lottare anche contro me stessa. Ho provato lo yoga, il training autogeno, non c'è niente da fare... Oggi la potevo spuntare, e invece...». Così, con la amara confessione di Flora Perfetti, finisce la corsa delle azzurre agli Internazionali d'Italia: tutte sconfitte, tutte eliminate, le nostre sei ragazze.

Vanno avanti le tenniste straniere, quelle più quotate (tranne qualche eccezione) mentre le atlete di casa si fermano, vinte da uno scarto tecnico ancora duro da colmare, o da un'emotività, tutta italiana, che fa tremare le gambe e girare la testa.

È capitato alla Perfetti quando si è trovata di fronte a Conchita Martínez. Non era in giornata di grazia la spagnola, troppo lenta sulle gambe, imprecisa, a tratti impaziente, non ha dato il meglio di sé, non ha tirato fuori le carte del suo repertorio, quello che l'ha fatta sa-

lire nell'Olimpo della classifica mondiale. E Flora l'ha capito. Ha giocato, ha combattuto, ha lottato: perso il primo set, è riuscita a vincere il secondo, ma su quello decisivo è stata sconfitta dall'emozione.

«Sono piena di rabbia - dice nel dopo gara - devo lottare anche contro me stessa», continua a ripetere. «Dopo il primo set, ero distrutta dalla stanchezza, mi sentivo uno scheletro... A pesare era l'emozione. Sono fatta così, ho un handicap, lo so. Con le grandi tenniste, arrivo sempre lì, a un passo dal traguardo. Posso vincere... invece all'ultimo momento vengo sconfitta».

È già successo con la Fernandez, con la Sabatini, con la Coetzer. La storia si ripete, tristemente.

Ieri, la faentina pareva tranquilla, è entrata in campo perfino troppo rilassata, quasi con sufficienza: «Sembrava che la Martínez fossi io», ha ironizzato. Ma poi si è fatta travolgere dal nervosismo (6-1 al primo set). «Ero frastornata - ammette - il fatto è che sono troppo emotiva». Nella seconda partita è andata meglio: subito 5-1 ma poi è

riuscita a chiudere 6-4 dopo tredici set-ball regalando alla spagnola tre giochi di fila.

Nella terza partita ha cominciato in retromarcia (0-2), ha recuperato fino al 3-3, ma poi si è fatta di nuovo sorprendere per il 6-3 finale. «Nel terzo set mi sono incartata», ammette.

«Ora sono stufa - sottolinea - non tiro mai fuori gli attributi. Per me è importante battere una di loro. Sono sempre così insicura». Poi aggiunge che ha comunque tanta voglia di vincere, che la grinta, beh sì, quella ce l'ha, e che prima poi riuscirà a tirarla fuori nel modo giusto e a sfondare.

Certamente. Intanto, però torna a casa e con lei le residue speranze azzurre: eliminata la Golarsa e le altre nostre tre campionesse, ieri è stata fatta fuori dalla Seles anche Silvia Farina (che aveva vinto il derby con la Fabiani) e fermata infine la Perfetti. Quest'ultima ha però un recriminazione da fare e un aiuto da chiedere: «Sono costretta a fare tutto da sola - dice - perché nei tornei all'estero il mio allenatore non c'è. Può seguirmi soltanto in Italia, ha altri impegni, i figli, la

famiglia... Oggi era accanto a me, ma per tutto il resto dell'anno non può esserci, mi alleno da sola, quando gioco sono sempre sola, non c'è mai nessuno fuori dal campo. Spero che la Federazione mi aiuti». Per una ragazza così emotiva è una difficoltà in più.

Peccato. Sì, perché, ieri, in certi momenti, Flora ha dato l'impressione di potercela fare e probabilmente la serenità potrebbe aiutarla a fare quel salto di qualità che è certamente alla sua portata.

Sui campi del Foro Italico, si ferma la Novotna (battuta a sorpresa dalla spumeggiante francese Fusa) mentre avanza la Seles e con lei la Hingis, la Martínez, la Pierce, Venus Williams... Intanto, il tempo cambia rapidamente: dalla pioggia torrenziale si passa al sole, poi, in un batter d'occhio, si alza il vento, maestoso e sibilante; tornano nuvoloni neri e qualche goccia ancora, poi l'estate sembra spuntarla. Ma è solo un momento. Cala infine la sera, mentre la Perfetti lascia il Foro Italico con il volto scuro e imbronciato.

Aldo Quagliari

Parte il concorso

GRANDE PUNTO

La fortuna vi aspetta a porte aperte per tutto il week-end. Potete vincere:

3 FIAT PUNTO CABRIO ELX

10 scooter Zip Piaggio

100 cronografi Sector Adventure 151

1000 zaini Invicta

Compilate il coupon,

ritagliatelo e venite a tentare la fortuna in una Concessionaria o Succursale Fiat.

COGNOME _____	In ottimistica (dalla legge 675/96) informiamo che i dati forniti saranno utilizzati per farla partecipare al concorso e per aggiornare la banca dati di Target Service. Nel trattamento per finalità commerciali, promozionali e di marketing relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat. Se non desidera ricevere informazioni commerciali relative ai prodotti/servizi del Gruppo Fiat, sarà sufficiente tornare la cartolina e in tal caso i suoi dati saranno utilizzati solo per la partecipazione al concorso.
NOME _____	ETA _____
INDIRIZZO _____	
CITTÀ _____	
AUTO POSSEDUTA _____	
ANNO DI IMMATRICOLAZIONE _____	

Scat. 1175/98 - Aut. Min. Rich.

È UN INVITO DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**